DATA4 ITALY S.p.a.
Piazza Eleonora Duse, 2
20122 Milano (MI) - Italia

DATA CENTER LOCALIZZATO NEI TERRITORI COMUNALI DI CORNAREDO E SETTIMO MILANESE (CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO)

MASTERPLAN DEFINITIVO

Studio di Impatto Ambientale

TITOLO ELABORATO

Documento di riferimento per le risposte alle richieste integrazioni e pareri

R.12

10/2025	1	0	Prima Emissione	Iride	Data4	Data4
DATA	**ED.**	**REV.**	**DESCRIZIONE**	**REDATTO**	**VERIFICATO**	**APPROVATO**

Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria Dell'Ecosostenibilità

CODICE ELABORATO

R.12_Documento di riferimento per le risposte alle richieste integrazioni e pareri

SCALA

FOGLIO

NOME FILE	AMBIENTE SOFTWARE
R.12_Documento di riferimento per le risposte alle richieste integrazioni e pareri.pdf	Autocad

IL PRESENTE DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA. E' VIETATA LA RIPRODUZIONE O COMUNICAZIONE A TERZI DEL CONTENUTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE.

Indice

Introduzione 2

Documento di riferimento: **Richiesta integrazioni del MASE** 3

Documento di riferimento: **MIC** 24

Documento di riferimento: **Regione Lombardia** 25

Documento di riferimento: **Osservazione del Comune di Settimo Milanese** 40

Documento di riferimento: **CdM - Parco agricolo Sud Milano** 41

Documento di riferimento: **CdM - Settore qualità dell'aria, rumore ed energia** 42

Documento di riferimento: **Integrazioni volontarie** 44

Introduzione

Con il seguente documento si intende fornire riscontro alle osservazioni, pareri, e richieste di integrazioni pervenute durante l'istruttoria relativa al procedimento "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus" (ID MASE 13540).

Tali contributi sono:

Documento di riferimento:	Richiesta integrazioni del MASE
Riferimenti di protocollo	U.0015267.20-10-2025
Documento di riferimento:	MIC
Riferimenti di protocollo	DG ABAP [34.43.01/208.82.6/2021]
Documento di riferimento:	Regione Lombardia
Riferimenti di protocollo	T1.2025.0123053 del 11/09/2025 15:50
Documento di riferimento:	Osservazione del Comune di Settimo Milanese
Riferimenti di protocollo	n. 24619 del 25/07/2025 aggiornata con nota del 05/07/2025
Documento di riferimento:	CdM - Parco agricolo Sud Milano
Riferimenti di protocollo	10.4/2025/63
Documento di riferimento:	CdM - Settore qualità dell'aria, rumore ed energia
Riferimenti di protocollo	10.6/2025/53

Nei successivi capitoli sono riportate le controdeduzioni / integrazioni a tali contributi istruttori, talvolta rimandando a documenti allegati, nei quali sono trattate alcune tematiche che motivi di praticità sono affrontate in documenti separati, necessitando di maggiore approfondimento.

Infine, sono fornite alcune integrazioni a carattere volontario riguardanti un'opportuna informativa relativa a modifiche progettuali non sostanziali rese al Comune di Settimo Milanese nell'ambito di procedimenti in corso.

Documento di riferimento: Richiesta integrazioni del MASE

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
1	ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI	-
1.a	Si chiede di fornire le stime dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto-legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA DECARBONIZZAZIONE".
1.b	Chiarire quale sia la capacità unitaria dei serbatoi di stoccaggio combustibile tecnicamente connessi ai gruppi elettrogeni; a tale proposito si chiede per semplicità espositiva di predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti le principali caratteristiche (capacità volumetrica; posizionamento rispetto al p.c. e potenza nominale unitaria dei corrispondenti G.E. associati). Si chiede di fornire una dettagliata relazione circa le operazioni di manutenzione dei serbatoi di gasolio, accompagnata da apposito cronoprogramma.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO".
1.c	Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA PIANO GESTIONE RIFIUTI".
1.d	Fornire una relazione di impatto viabilistico, in modo da valutare ed identificare i potenziali impatti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri impianti limitrofi (presenti o di progetto). Si deve considerare inoltre, in fase di cantiere, il traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito d'intervento.	Come indicato nell'allegata relazione integrativa sulla "TEMATICA ASPETTI SOCIO ECONOMICI", si stimano per le condizioni di esercizio dei data center del MIL01, circa 108 addetti personale di Data 4, 340, personale dei fornitori di Data4, 448 personale dei clienti di Data4 e di terzi. Di questi: • il personale D4 si muove in auto (mezzi privati) con orario di ufficio 9:00-18:00 dal lunedì al venerdì;

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
		• i fornitori e partner D4 si muovono sempre in furgoni (di fatto non esiste trasporto pubblico alternativo valido) ma la presenza nel campus è saltuaria e limitata, ossia si recano al campus circa 2 volte al mese non contemporaneamente, cioè in momenti diversi; • le terze parti dei locatori/conduttori, come i fornitori e partner, si muovono in furgoni e si recano al campus 2 volte al in momenti diversi. Stante tale distribuzione riguardo gli afflussi e i deflussi di personale, i momenti di maggiore impatto sulla viabilità sono gi orari di ingresso e uscita del personale D4, ossia gli orari subito prima delle 9.00 e subito dopo le 18.00 nei giorni fra lunedì e venerdì. Assumendo un fattore di riempimento degli autoveicoli pari a 1,5 si ottiene un numero di veicoli aggiuntivo dovuto alla presenza del Campus MIL 01 di 72 veicoli. Per quanto riguarda la fase di cantiere, si ricorda che la maggior parte degli edifici è già stata costruita e che i restanti campus si prevede siano costruiti uno alla volta.
1.e	Nel territorio in esame risultano presenti o in fase di attivazione i seguenti insediamenti di data center, per i quali si dovranno considerare gli effetti cumulativi con l'impianto oggetto di valutazione: • ML7 e ML8 – Equinix, assoggettati a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data 28/03/2023 (codice MASE ID9051) – In comune di Settimo Milanese. • MXP2 – Vantage, assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data 05/03/2024 (codice MASE ID10312) – In comune di Settimo Milanese. • ML9 – Equinix, assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi in data 15/05/2025 (codice MASE ID11214, codice regionale VER0037-MA) - In comune di Settimo ID_VIP 13540 - Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus - DATA 4 MILAN S.P.A. 2 di 12 Milanese. • MIL03 – Microsoft, sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi in data 13/05/2025 (codice MASE ID10873 - In comune di Settimo Milanese e codice	L'analisi degli impatti cumulati è stata integrata per il paesaggio nell'ambito della risposta alla richiesta integrazioni del Ministero della Cultura, si veda la relazione "Integrazioni alla Relazione paesaggistica". Per quanto concerne la componente atmosfera, lo studio sugli effetti cumulati è riportato nella relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA". Per quanto riguarda il clima acustico, attraverso l'esame della documentazione disponibile sul sito del MASE e considerando i risultati degli studi acustici effettuati per l'iniziativa in esame, si può dedurre che probabilmente presso i campi gioco e il bar limitrofo non si rispetterebbero i valori del differenziale notturno, ma data la tipologia di ricettore lo stesso non immagina frequentato nel periodo notturno.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	regionale VIA0228-MA); e) È necessario valutare in modo approfondito gli impatti cumulativi sulle diverse componenti ambientali derivanti dall'esercizio congiunto di tutti i data center e delle altre attività a potenziale impatto presenti o in corso di realizzazione nell'area oggetto di analisi, in conformità con le "Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" emanate dal MASE	
1.f	L'analisi dovrà essere supportata da dati quantitativi (emissioni climalteranti, consumi energetici e idrici, produzione di calore, rumore, traffico indotto, consumo di suolo) e da rappresentazioni grafiche (mappe di concentrazione, carte tematiche, modelli di dispersione, grafici comparativi) che consentano di valutare in maniera oggettiva l'entità delle pressioni ambientali e la loro interazione spaziale e temporale.	
	Il Proponente dovrà prevedere: ➢ l'utilizzo di gruppi elettrogeni e sistemi HVAC a basse emissioni con catalizzatori SCR o sistemi di filtrazione avanzata. ➢ Adozione di piani energetici di sostenibilità basati su energia rinnovabile, sistemi di recupero e riutilizzo del calore e raffreddamento ad alta efficienza ➢ Implementazione di sistemi digitali di monitoraggio ambientale in continuo (aria, rumore, temperatura, consumi idrici), con dati accessibili agli enti di controllo. ➢ Coordinamento con i gestori degli altri data center per la pianificazione congiunta delle manutenzioni e dei test dei gruppi elettrogeni, evitando picchi cumulativi di emissioni	Al riguardo si segnala qui sinteticamente quanto più diffusamente indicato nelle integrazioni che si forniscono. Il Campus è dotato di sistemi HVAC ad alta efficienza e di ultima generazione PPA con energia 100% rinnovabile. È inoltre implementato un sistema di sostenibilità ISO 14001. Per quanto riguarda i filtri catalizzatori SCR si rimanda alla risposta relativa alla successiva richiesta n, 2.8. Per i sistemi di monitoraggio si evidenzia che alcuni di essi sono già attivi e che il sistema sarà complessivamente implementato coerentemente con il piano di monitoraggio che sarà aggiornato al termine delle valutazioni degli enti competenti per poter recepire in maniera completa, organica e coordinata il complesso delle indicazioni che sono state ricevute e si riceveranno. Il coordinamento della pianificazione delle manutenzioni cogli altri gestori appare di difficile attuazione e al riguardo si rimanda alle conclusioni degli studi atmosferici, in cui si si dimostra che nella fase di esercizio il contributo delle accensioni dei gruppi elettrogeni è modesto e non comporta superamenti dei limiti presso i ricettori..
, 2	**ATMOSFERA e CLIMA**	
1	Lo studio segnala che le concentrazioni massime orarie di NO_2 stimate in alcuni recettori risultano più alte del valore limite orario (200 µg/m^3): lo studio specifica che tali risultati si riferiscono	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	allo scenario di emergenza (accensione contemporanea per 2 ore) e li considera "il primo dei 18 superamenti" ammessi dal D.Lgs.155/2010. Il Proponente dovrà chiarire e documentare il conteggio degli effettivi superamenti annui attesi e la loro probabilità	
2	Chiarire il motivo per cui non siano stata simulata l'accensione sequenziale di tutti i generatori in un'unica simulazione.	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
3	Nella documentazione non è specificato in modo chiaro se per le simulazioni siano stati effettivamente attivati algoritmi per deposizione secca e umida (come consigliato da ARPA Lombardia per un approccio cautelativo). Il testo descrive le opzioni del modello, ma non riporta l'impostazione adottata nei run. Chiarire dunque se nelle simulazioni siano stati attivati tali algoritmi. Si ricorda che, secondo le Linee Guida ARPA Lombardia, per un approccio cautelativo è raccomandata la disattivazione di tali algoritmi, al fine di non sottostimare le concentrazioni al suolo. In caso di attivazione, si richiede di motivarne la scelta e fornire una simulazione alternativa con algoritmi disattivati.	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
4	Relativamente all'algoritmo di building downwash applicato agli edifici riportati in figura 6-8 dello Studio atmosferico, si richiede – in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida di ARPA Lombardia – di fornire, per ciascun edificio che genera effetto scia le coordinate geografiche dei vertici e l'altezza dell'edificio rispetto al piano campagna.	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
5	Il Proponente dovrà fornire una stima delle emissioni di tutti i mezzi utilizzati, una stima delle emissioni di polveri prodotte dalle attività cantieristiche e dovrà fornire una tabella con le distanze dei recettori civili considerati dal perimetro d'intervento. Dovrà inoltre individuare e quantificare le misure necessarie, in fase di cantiere, al fine di contenere gli impatti. L'analisi dei potenziali impatti dovuti alla fase di realizzazione delle opere in progetto deve	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	essere fatta attraverso una stima quantitativa delle emissioni (PM10) in accordo alle metodologie US EPA AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors".	
6	Le attività di testing dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata e concentrate nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso dovranno essere programmate con l'ausilio del servizio di previsioni fornite dall'ARPA Lombardia.	Il Testing eseguito è nelle ore centrali della giornata ma durante tutto l'arco dell'anno per necessità tecniche.
7	Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima	Sono allegate le schede tecniche.
8	Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.	I generatori (di seguito anche genset) sono previsti solo come soluzione di emergenza per la produzione in back-up di energia elettrica in caso di shutdown RTN. Sin dall'insediamento dei primi datacenter nel campus MIL1 (2014) non ci sono state interruzioni di servizio RTN. In base all'indice italiano SAIDI (System Average Interruption Duration Index) il verificarsi di un'interruzione sulla rete elettrica pubblica è 78 min/anno. Premesso che l'impatto ambientale della produzione di filtri SCR (Selective Catalytic Reduction) è significativo, principalmente a causa dell'uso del platino che è altamente dannoso per l'ambiente, è dimostrato che il loro utilizzo comporta il consumo di urea (rifiuto speciale non pericoloso) e produce effetti nell'abbattimento di NOx solo a determinate temperature di scarico (intervallo operativo ottimale da 250°C a 450°C). Tali temperature non vengono mai raggiunte nei cicli di manutenzione. Di conseguenza, il sistema SCR nei genset rimane in gran parte inattivo, rendendolo una soluzione inefficiente in questo contesto specifico dei data center. In alternativa la NeauxBox di Eneria sarebbe in grado di ridurre le emissioni di NOx del 40% circa senza preriscaldo e potrebbe rappresentare una buona misura di mitigazione grazie al basso impatto ambientale rispetto alle performance ottenute. Oltre a tutte le misure di riduzione delle emissioni adottate da Data4 per conformarsi alle normative ambientali relative ai gruppi elettrogeni di emergenza, Data4 ha inoltre già considerato di poter integrare l'utilizzo dei filtri SCR solo all'interno delle future realizzazioni dei data center: DC11, DC12, DC14 e DC15.
9	Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti	Le analisi relative alla determinazione delle emissioni climalteranti relative al funzionamento dei generatori di

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE “Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).	emergenza in fase di manutenzione sono state indicate nella relazione R7, già consegnata in fase di istanza di VIA. L'analisi è stata aggiornata con la stima delle emissioni climalteranti evitate grazie all'utilizzo di pannelli fotovoltaici. Tali considerazioni sono rese nella relazione R15 fornita in risposta alla richiesta di integrazioni. L'analisi della resilienza dell'iniziativa è stata fornita nella relazione R8, già consegnata in fase di istanza di VIA. La metodologia utilizzata non fa esplicito riferimento al documento citato, perché l'iniziativa in esame non è finanziata tramite PNRR, ma i contenuti richiesti sono stati comunque trattati.
3	**RUMORE, VIBRAZIONI**	
a	Il Proponente riporta l’elenco dei recettori considerati al capitolo n.5, dichiarando che non sono presenti unità residenziali nell’area circostante. Si rileva, a sud dell’area occupata dal progetto, la presenza di una cascina (Cascina Molinello), da considerare quale recettore all’interno delle valutazioni condotte.	La distanza della cascina dal primo Data Center è di circa 500m. Ipotizzando un fronte di emissione lineare a scopo cautelativo, si avrebbe una attenuazione di circa 27 dB. Questo significa che a fronte di un livello di circa 54dB(A) presenti al confine Sud degli edifici, il livello di rumore previsto in cascina dovuto al funzionamento degli impianti sarebbe pari a 54-27= 25 dB(A), quindi del tutto trascurabile.
b.1	Valutare previsionalmente il rispetto dei limiti di rumore (nello scenario di funzionamento ordinario, esclusi i casi emergenziali) da parte dell’insediamento nel suo complesso nella configurazione di progetto (quindi sia degli edifici esistenti che ancora da realizzare). In particolare, per quanto riguarda la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale, i datacenter dell’insediamento devono essere esclusi dal computo del rumore residuo. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, il quale, inoltre, dovrà essere valutato, nello scenario di funzionamento ordinario (escluse quindi le situazioni emergenziali) considerando un valore del rumore residuo rappresentativo delle condizioni di massimo silenzio della notte.	Ad integrazione dello studio fatto per lo scenario di funzionamento ordinario, è stato fatto un ulteriore studio che ha inteso analizzare il clima acustico esistente allo stato attuale presso i ricettori sensibili più prossimi al Campus con gli edifici in funzione al momento dell’analisi, compresi quelli a nord del D4 Digital Campus. Si vedano gli allegati “Rumore”. Sono state fatte delle ulteriori misure, che consentono di poter affermare che i livelli misurati nell’area in esame rispettano i valori limite ammessi per le classi acustiche di riferimento. È stata poi fatta una ulteriore analisi sui valori immissivi condotta utilizzando l’ora caratterizzata del minor rumore all’interno del periodo diurno e notturno, grazie alla quale si può affermare che l’immissione presso i ricettori sensibili dovuta al solo funzionamento dei Data Center attivi, escludendo il traffico stradale risulta ampiamente rispettosa di tali limiti.
b.2	Dovranno essere stimati i livelli di rumore ai recettori nello scenario emergenziale (considerando tutti i datacenter dell’insediamento) e valutando i livelli stimati in logica di tutela da effetti sanitari.	Si allega la relazione dal titolo "DATA 4 ITALY S.R.L. RELAZIONE TEST GE FEBBRAIO 2022 REV1", che si riferisce all’analisi delle misure fonometriche effettuate di continuo dal 7 al 9 febbraio 2022 presso i ricettori nell’area a vocazione produttiva dell’insediamento ex Italtel, in occasione dei test di accensione dei gruppi elettrogeni del campus “Data 4” adibito a Data Center, in

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
		gran parte già realizzato, situato in Via Reiss Romoli (area ex Italtel) a Settimo Milanese. L'obbiettivo dell'analisi è stato quello di determinare, con misure fonometriche in opera, i valori incrementali di immissione sonora nell'area circostante, durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza. In particolare, è stato possibile valutare l'incremento atteso dei livelli di pressione sonora durante la fase di test dei gruppi elettrogeni appartenenti all'edificio DC10 del Data Center in accensione sincronizzata, in modo da ricreare un emergenza reale. Tale valutazione si è resa necessaria per verificare che le simulazioni previsionali precedentemente realizzate siano coerenti con i livelli misurati in opera. Dalle analisi effettuate risulta evidente che non vi sono incrementi dei livelli sonori durante la fase di accensione e funzionamento dei gruppi elettrogeni in condizioni di emergenza rispetto al funzionamento standard degli stessi. Ciò significa che le sorgenti sonore in esame non causano un incremento del livello di immissione presso il ricettore; pertanto, il clima acustico dell'area risulta invariato rispetto a quello valutato nella condizione di funzionamento standard dei data center. La campagna di misura effettuata mostra che i livelli di immissione caratterizzanti i data center sono inferiori rispetto a quelli stimati con i modelli previsionali: ciò è dovuto probabilmente ad una sovrastima delle condizioni di funzionamento a regime delle macchine installate nei data center e, al contempo, ad una sottostima della capacità di fonoassorbimento dei silenziatori acustici progettati per i locali tecnici dei gruppi elettrogeni. In generale quindi si possono dedurre due cose; l'accensione in contemporanea dei generatori non comporta dal punta di vista acustico un peggioramento rispetto all'accensione sequenziale (lo scenario di emergenza non è peggiore dello scenario di manutenzione) e che le misure fatte in PO rispetto agli edifici esistenti mostrano una situazione migliore rispetto a quella prevista. Si trasmette inoltre la relazione "Impatto acustico_D4 Digital Campus (REV1)" in cui è fornita la simulazione nello scenari di emergenza che rappresenta il black out dei 15 edifici.
4	**CAMPI ELETTROMAGNETICI**	
	A seguito dell'analisi della documentazione redatta dal Preponente in merito al progetto di realizzazione del Digital Campus – Data Center nei Comuni di Settimo Milanese e Cornaredo, si	Si veda la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA LINEE ELETTRICHE E CEM"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	evidenzia una significativa carenza in merito alla valutazione degli impatti ambientali connessi ai campi elettromagnetici (CEM). Considerato che il progetto prevede la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica da 100 MW e nuovi cavidotti AT/MT, si richiede di integrare la documentazione trasmettendo uno studio elettromagnetico dedicato che contenga una valutazione degli impatti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere. Tale documento dovrà contenere una modellazione dei campi elettrici e magnetici generati dalle nuove infrastrutture nei rispetti della Legge 36/2001, del D.P.C.M. 8 luglio 2003 e del DM 29 maggio 2008. Dovranno essere calcolare e rappresentate cartograficamente le fasce di rispetto di 3 µT	
5	**IMPATTO POTENZIALE SULLA SALUTE PUBBLICA**	
a	Analisi delle condizioni socioeconomiche di partenza delle popolazioni interessate per individuare la presenza di criticità socioeconomiche della popolazione di interesse. Valutare quali siano i vantaggi (effetti positivi) e gli svantaggi (effetti negativi) di carattere socioeconomico e per altre condizioni attinenti la giustizia ambientale a livello locale in relazione all'esecuzione dell'opera. Per approfondimenti si rinvia a capitolo 'Profili socioeconomici e condizioni di giustizia ambientale delle comunità residenti nei comuni a potenziale esposizione in ambito VIS', in particolare alla sezione di tale capitolo denominata 'Valutazioni di vantaggi e svantaggi socioeconomici e altre condizioni di giustizia ambientale ante operam', (Rapporto ISTISAN 22/35).	Si veda la relazione "Valutazione impatti sanitari - REV01"
b	Si rappresenta che sia opportuno fare riferimento alle normative aggiornate e nello specifico per la componente aria alla nuova Direttiva EU sulla qualità dell'aria 2024/2881, non al D.Lgs. 155/2010 ormai superato.	Si vedano le relazioni "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - ATMOSFERA"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
c	Rispetto alla valutazione Tossicologica si rappresenta che nella valutazione del rischio va considerato il rischio combinato (esposizione a più inquinati HI: Hazard Index) e il background (livelli degli stessi inquinanti presenti nell'ambiente), considerando che i valori di riferimento health based per le RfC (Reference Concentration) sono quelli indicati dalle Linee Guida OMS del 2021. Per approfondimenti si rinvia ai dai Rapporti ISTISAN 19/9 "Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017" e 22/35 "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico". Si chiede inoltre di utilizzare fattori di esposizione (durata e frequenza) più cautelativi sia per lo scenario di emergenza che per quello di manutenzione, considerando rispettivamente l'accensione simultanea di tutti i generatori per almeno 10 ore e l'accensione sequenziale di tutti i generatori tenendo conto del test più impattante tra quelli che saranno effettuati.	Si vedano le relazioni "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - ATMOSFERA" e "Valutazione impatti sanitari - REV01"
d	Rispetto ai profili di salute, che devono riguardare solo le popolazione interessate dai potenziali impatti del progetto, essi devono riguardare gli esiti di mortalità, ricovero per le patologie di interesse (malattie cardiovascolari , respiratoria, dell''apparato digerente- e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera) ovvero plausibilmente associate alle emissioni del progetto, andrebbero esclusi gli anni 2020- 2021 perché influenzati dalla pandemia SARS COVID19. Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta avendo come riferimento la Regione. In tale fase è utile una consultazione/confronto tra Proponente e ASL. I risultati vanno rappresentati per ciascun comune della popolazione target e per l'insieme dei comuni che la costituiscono. Per ciascun comune e per il loro insieme devono essere predisposte almeno le 2 tabelle:	I dati richiesti sono riportati nella relazione resa (R10 - Studio di impatto sanitario) per le annualità che vanno dal 2010 al 2022-2023, quest'ultimo variabile in funzione della disponibilità del dato in forma grafica, per i Comuni interessati per l'intero territorio della Città metropolitana. Ciononostante si integra quanto richiesto mediante tabelle di sintesi, si veda la relazione "Valutazione impatti sanitari - REV01".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	profilo di salute generale per la mortalità; profilo di salute generale per l'ospedalizzazione. Esempio di tabella che riporta il profilo di salute generale per la mortalità. Per la metodologia si rinvia alle Linee Guida ISS sulla VIS, rapporto tecnico ISTISAN 19/9 e l'Approfondimento tecnico-scientifico delle Linee Guida sulla VIS, rapporto Tecnico ISTISAN 22/35.	
e	Per una valutazione sanitaria più completa e visti i valori critici di concentrazione ante operam del PM10 e degli NOX si richiede di valutare i casi attribuibili, sulla base delle funzioni dose risposta, mediante approccio epidemiologico, secondo la metodologia descritta nei Rapporti ISTISAN 19/9 "Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017)" e 22/35 "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico". Le stime di impatto sanitario andranno riportati come illustrato nella tabella seguente.	Nel documento "R10 - Studio di impatto sanitario" per le analisi fornite sono state considerate le linee guida citate e fornite le tabelle con i valori del rischio in funzione della dose inalatoria per i diversi scenari considerati. Si faccia riferimento anche alla risposta alla precedente richiesta c. In ogni caso è aggiornato lo studio, si veda la relazione "Valutazione impatti sanitari - REV01".
f	In riferimento alla fase di cantiere, chiarire quali sono i lotti interessati dalle attività di cantiere per cui è stata condotta la modellizzazione (realizzazione del lotto B e C o soltanto del lotto C). Se sull'area dovessero essere presenti più cantieri, è necessario effettuare una valutazione cumulativa e considerare la fase più critica di ciascun cantiere. Dovranno essere evitate aree verdi di pregio.	I lotti interessati dalle attività di cantiere sono i lotti B, C e D. Le lavorazioni su questi sono previste in sequenza: lotto B, C e D. Sussiste una contemporaneità parziale fra la costruzione dell'edificio 8.11 del lotto B e i due edifici del lotto C1. In ogni caso data l'assenza di ricettori residenziali nell'intorno fino ad 1 km, è stata condotta una analisi emissiva con approccio cautelativo (worst case scenario che vede considerate in contemporanea le diverse tipologie di lavorazioni) che ha consentito di escludere impatti in fase di cantiere.
g	Indicare le procedure di manutenzione dei sistemi di raffreddamento al fine prevenire lo sviluppo della Legionella. Si rimanda a quanto indicato dalle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS.	Ai fini della valutazione del rischio legionella sono messe in opera opportune procedure di verifica degli impianti come da indicazioni del documento "Valutazione del rischio legionella nei circuiti dell'acqua sanitaria", che si allega per opportuna conoscenza. Si fa presente che è prevista l'installazione di sistemi di sanificazione automatica di tutti i circuiti idraulici, anche gli esistenti entro il 2026.
h	Eseguire un'indagine ambientale, oltre che per la porzione di Settimo Milanese del lotto A, anche nella porzione di Cornaredo e anche nei lotti B e D, tenuto conto che storicamente nei lotti limitrofi erano presenti attività produttive.	L'indagine è stata effettuata con riferimento all'ambito della Città metropolitana, dell'ASST Rodhense, del Comune di Settimo Milanese e del Comune di Cornareso, si veda il capitolo 5 della relazione denominata R10 - Studio di impatto sanitario

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
i	Osservando che i dati della falda presentati evidenziano superamenti delle concentrazioni di riferimento per il Tetracloroetilene a monte idrogeologico del sito, si chiede se siano effettuati dei monitoraggi più recenti rispetto a quelli trasmessi che si riferiscono al 2013.	E' stato effettuato un monitoraggio delle acque sotterranee a Settembre 2024 in corrispondenza degli edifici DC12 e DC 14 nel comune di Cornaredo. Il monitoraggio ha riguardato metalli, composti aromatici, composti organoalogenati, idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi totali. Da tale monitoraggio risulta la conformità per tutti i parametri indagati fatta eccezione per il parametro 1,1 - Dicloroetilene. Trattasi di parametro legato alla contaminazione diffusa della falda milanese da solventi clorurati, rilevato con concentrazione di poco superiore al limite di legge e sia in posizione di monte che di valle idrogeologico. La presenza del parametro non è riconducibile al sito in esame. Si rimanda all'allegato "Report ambientale qualità del sito" relativo al PROCEDIMENTO UNICO D.P.R. 160/2010 ART.7_L.R. 12/2005 ART. 97 NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO PRODUTTIVO AD USO DATA CENTER VIA MONZORO 20007 CORNAREDO MI.
6	**AMBIENTE IDRICO**	
1	Predisporre elaborato grafico che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica e la quota inferiore dei serbatoi interrati, accompagnato da relazione descrittiva delle eventuali interferenze dovute alla presenza dei serbatoi stessi – nel caso siano evidenziate delle interferenze riportare le misure di protezione ambientale adottate a tutela della matrice ambientale acque sotterranee/sottosuolo.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO"
2	Rispetto alle baie di carico (aree di sosta per il caricamento del gasolio nei serbatoi), indicare: • a quanti serbatoi ciascuna baia di carico è collegata; • se le superfici delle baie di carico saranno fisicamente confinate e con quali soluzioni tecniche (cordolature/caditoie di contenimento e raccolta delle acque meteoriche, pavimentazione impermeabilizzata e dotata di opportune pendenze).	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO"
3	Descrivere la modalità con la quale verranno gestiti eventuali sversamenti di gasolio quantitativamente significativi (esempio: se defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche oppure se è stata prevista la	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	possibilità di far defluire, tramite by-pass, lo sversato in un pozzetto cieco, per la successiva gestione come rifiuto) per evitare che il combustibile sia convogliato direttamente alla linea dedicata alla gestione delle acque meteoriche.	
4	Produrre la relazione di invarianza idraulica ai sensi del RR 7/2017 e s.m.i per DC12 e DC14.	Si vedano gli allegati relativi alle ACQUE
5	Produrre planimetrie rete acque meteoriche di seconda pioggia e opere di invarianza idraulica in progetto per DC11, DC15, DC12, DC14, DC8.1, DC 8.2.	Si vedano gli allegati relativi alle ACQUE
6	Predisporre le planimetrie in scala adeguata rappresentative del ciclo integrale delle acque riferito all'intero Progetto D4 – Data Center MIL1, comprendendo le reti di approvvigionamento, trattamento, riutilizzo e smaltimento, nonché le infrastrutture di invarianza idraulica.	Si vedano gli allegati relativi alle ACQUE
7	Relazione idrogeologica relativa agli edifici DC12 e DC14.	Si vedano gli allegati GEOLOGIA SUOLO E SOTTOSUOLO
7	**GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO**	
a	chiarire l'incongruenza riscontrata nelle relazioni geologiche "DC15_Relazione_geologica_R1_R3" (pag. 4, anno 2024) e "DC11_Relazione_geologica" (pag. 4, anno 2024), in merito alla classe di fattibilità geologica attribuita agli edifici adiacenti. In particolare, si rileva che:•per l'edificio DC15 è stata indicata una classe di fattibilità 3b,•mentre per l'edificio DC11 è stata indicata una classe di fattibilità 2,Si richiede pertanto di verificare la coerenza delle informazioni con il PGT vigente e di aggiornare le relazioni al fine di garantire l'allineamento tra documentazione geologica, elaborati cartografici e normativa urbanistica comunale.	La discrepanza è data dal fatto che nella SCIA originale DC11 la classe di fattibilità 2 era riferita allo studio idrogeologico PGT di febbraio 2009, mentre nell'aggiornamento SCIA var I, la relazione geologica è stata aggiornata con riferimento PGT di Giugno 2023, allineandosi a quanto riportato per DC15. Si allega la relazione gologica aggiornata per il DC11.
b	Si richiede di produrre, per gli edifici DC11 e DC15, una Relazione Geotecnica conforme a quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018 – NTC 2018) e relativa alle opere di fondazione, comprendente: • la valutazione della capacità portante	Si allegano i progetti completi per gli edifici DC11 e DC15 e tutti i loro studi allegati.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	limite del terreno; • la stima dei cedimenti assoluti e differenziali; •la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, con riferimento ai risultati delle indagini in sito e di laboratorio; •la verifica di compatibilità con le azioni di progetto e con la classe di fattibilità geologica assegnata.	
c	Si richiede di produrre le relazioni geologiche e geotecniche, redatte ai sensi della normativa vigente per gli edifici DC12 e DC14, includendo: • l'analisi geologica e geomorfologica di dettaglio dell'area di intervento; • la caratterizzazione geotecnica e stratigrafica dei terreni; • la definizione dei parametri geotecnici di progetto; • le verifiche di stabilità e la valutazione della risposta sismica locale, ove applicabile.	Si allega la relazione dal titolo "Nuova costruzione di edificio produttivo ad uso Data Center via Monzoro 20007 Cornaredo MI Relazione geologica e sismica".
8	**GAS RADON**	
	Nello studio dovrà essere inserito un capitolo specifico dedicato alla problematica di potenziale accumulo di gas radon negli ambienti e nel caso di realizzazione di nuova costruzione sarà necessario integrare la valutazione del livello di rischio da effettuarsi mediante misure preventive e valutazione sul terreno di insediamento. I risultati relativi a tale attività di studio del sito mediante valutazioni/misure in campo dovranno confluire in una specifica relazione tecnica di progettazione da articolare in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale. Si precisa che i campionamenti, i rapporti di prova e le relazioni tecniche dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. I termini di riferimento normativi per i livelli di concentrazione radon sono contenuti nel D. Lgs. n.101/2020 e ss.mm.ii. ma anche in leggi/regolamenti specifici (Regioni, Comuni, ATS), nel Decreto 23 giugno 2022 CAM – Ministero	La tematica è affrontata al paragrafo 4,5 della Parte 2 dello Studio di impatto ambientale. Inoltre, si segnala che gli edifici sono progettati con barriere apposite. Si fornisce in allegato un esempio relativo al DC 11 con gli elaborati tecnici che forniscono le specifiche progettuali.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	della Transizione Ecologica "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" e nel Applicazione del principio Do Not Significant Harm DNSH indicato nel Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.	
9	**GESTIONE DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E CARATTERIZZAZIONE**	
	In riferimento al documento "Indagine Ambientale Preliminare – Complesso Industriale Il Castelletto" redatto nel 2013 (rif. file 01DIA14Indagineambientale.pdf), si rileva quanto segue. Al paragrafo 3.2 "Indagine Preliminare Ambientale" viene riportato che, nel mese di gennaio 2013, sono stati eseguiti complessivamente n. 16 sondaggi, nel corso dei quali sono stati prelevati tre campioni di terreno per ciascun sondaggio, rispettivamente: • un campione superficiale nell'intervallo compreso tra il piano campagna e 1 m di profondità (0–1 m); un campione intermedio alla profondità di circa 2–3 m; • un campione profondo in corrispondenza della frangia capillare (4–4,5 m). Le analisi di laboratorio dei campioni sono state eseguite dal laboratorio Theolab S.r.l., con sede in Volpiano (TO). Dalla documentazione allegata si evidenzia che, come riportato nelle stratigrafie contenute nell'Allegato 1 "Report stratigrafici sondaggi e piezometri", risultano complessivamente 44 campioni prelevati. Tuttavia, nell'Allegato 2 "Sintesi dati analitici terreni" risultano disponibili soltanto 34 esiti analitici, corrispondenti ai certificati di analisi prodotti. Si rileva pertanto la mancanza dei risultati analitici relativi ai campioni intermedi (profondità 2–3 m) richiamati nella	A chiarimento di seguito si illustra. Come da paragrafo 3.2.1 trattasi di perforazioni a carotaggio continuo. Numero carote di terreno effettuate e prelevate nell'area Comune di Settimo Milanese: SB3 SB4 SB5 SB6 SB7 SB8 SB9 SB10 = carote di terreno n. 8 (rif tavola planimetrica 2 pag. 23 del pdf). Di tali carote l'allegato 1 è il report stratigrafico di ciascuno quindi 8 report stratigrafici per ciascuna carota =SB3 SB4 SB5 SB6 SB7 SB8 SB9 SB10. Di ciascuna carota (n.8) è stata effettuata l'analisi di laboratorio con la seguente modalità: un'analisi della parte quota più superficiale della carota e un'analisi della parte quota più profonda della carota, con un totale di 2 analisi per ciascuna carota = totale 16 analisi. In aggiunta è stata effettuata una analisi aggiuntiva alla quota di profondità intermedia della carota solo in caso i due campioni analizzati della stessa carota avessero avuto risultati che necessitavano di un ulteriore riscontro (terza analisi della stessa carota di verifica dati). L'allegato 3 riporta: • 2 analisi per le carote: SB03 SB04 SB5 SB7 SB8 SC9 SB10 =7x2=14 • 3 analisi per la carota SB06 =3 • Totale 17 analisi L'allegato 2 è il prospetto tabellare che riporta in forma sintetica tutti i risultati delle analisi (analisi complete nell'allegato 3) che all'interno dell'area ricadente nel Comune di Settimo Milanese sono quindi 17. Vale allo stesso modo per campioni e analisi acque.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	relazione tecnica. ➢ Si richiede, conseguentemente, di integrare la documentazione trasmettendo le analisi mancanti ovvero di fornire idonea motivazione circa la loro eventuale non esecuzione. ➢ Dovrà essere fornito un prospetto completo e chiaro, in forma tabellare, contenente tutti i risultati delle analisi chimiche di caratterizzazione ambientale dei terreni	
1	Al fine di consentire a questa Commissione Tecnica di valutare in modo compiuto le attività svolte dal 2013 ad oggi, si richiede la predisposizione di una tabella riepilogativa che, per ciascun DC, riporti le seguenti informazioni: • superficie interessata; • profondità di scavo per la realizzazione; • volumi di scavo; • litologia dei materiali rinvenuti; • estremi autorizzativi dei lavori; • data di inizio lavori; • data di fine lavori; • modalità adottate per la gestione delle terre e rocce da scavo e relativi riferimenti normativi e documentali.	Al riguardo si fa dapprima riferimento al paragrafo il 4.3 dello SIA già reso e si fornisce integrazione attraverso una tabella sintetica, che si allega, in cui sono indicati per ogni edificio i volumi scavati, i volumi riutilizzati ed i volumi in esubero, conferiti o da conferire esternamente al sito presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati. Nella stessa tabella sono indicate le superfici e le profondità di scavo, assieme alle tipologie di autorizzazione ai lavori e le date di inizio e fine lavori. Per quanto concerne le litologie si indicano: • Riporto di deposizione antropica con Ghiaia e sabbia su terreno in situ sabbioso-limoso per gli edifici denominati ADM, DC01, DC02, DC03, DC04, DC05, • Riporto superficiale di deposizione probabilmente antropica antica su terreno in situ sabbioso non addensato per gli edifici denominati DC06, DC07, DC09, DC10, • Sabbia fine con ghiaia fine debolmente limosa per SS 57 MW, • Depositi di sabbie e ghiaie mediamente addensate o di argille di media consistenza per Genset, • Sabbie e ghiaie mediamente addensate o di argille di media consistenza contaminata da sabbia e ghiaia per DC8.1 e DC8.2, • Terreni a grana grossa mediamente addensati e terreni a grana fine mediamente consistenti per DC11, DC12. Si specifica inoltre che in particolare per gli edifici DC12 e DC14, i cui lavori non sono stati ancora avviati, si allega la documentazione inerente al Piano di utilizzo terre. Per quanto concerne gli altri edifici, già realizzati o i cui lavori sono stati avviati, come indicato nella tabella riepilogativi di cui si è fatta menzione, si ricorda che la gestione delle terre è avvenuto secondo la norma

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
		nell'ambito delle autorizzazioni avvenute mediante SCIA, DIA o permesso di costruire. In tale ambito sono state emesse le dichiarazioni di utilizzo e compilati i FIR opportuni.
2	Si fa presente che la caratterizzazione ambientale dei terreni, per gli edifici di nuova costruzione, dovrà riguardare tutte le opere, areali e lineari, dove si prevede movimentazione di terra. Pertanto, dovranno essere definiti dei punti di indagine, stabiliti secondo i criteri riportati all'Allegato 2 del DPR 120/2017, in corrispondenza delle seguenti aree: o Secondo criterio areale: fondazioni dell'edificio Data Center, l'installazione dei gruppi elettrogeni e dei relativi manufatti, vasca antincendio, bacini di laminazione, i parcheggi, le opere a verde, le aree di carico/scarico, la sottostazione elettrica; o Secondo criterio lineare: la rete di gestione delle acque meteoriche e reflue, la viabilità, gli eventuali cavidotti interrati. I punti di indagine, il cui numero viene definito secondo i criteri riportati al punto precedente, dovranno essere ubicati in corrispondenza degli scavi più profondi, così da garantire una buona rappresentatività della sezione.	Si allega la documentazione relativa al Piano di gestione terre e rocce di scavo relativa agli edifici DC 12 e DC14.
3	Le procedure di caratterizzazione dovranno essere conformi all'Allegato 4 al DPR 120/2017	
4	Fornire planimetrie a scala adeguata rappresentanti l'ubicazione dei punti di indagine per la caratterizzazione ambientale dei terreni.	
5	Fornire maggiori dettagli, planimetrie e sezioni a scala adeguata riguardo le opere inerenti al progetto che prevedono movimentazione di terra, ovvero: a. Fondazioni superficiali e profonde dell'intero Data Center; b. Impianto antincendio, in particolare la vasca di alimentazione; c. Rete di gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche, con particolare riferimento ai bacini di laminazione; d. Relativamente ai parcheggi, alle opere a verde e alla viabilità interna del sito, chiarire se sono previste attività di scavo	Al riguardo si segnala che le superfici e le profondità di scavo sono riportate in forma sintetica ma esaustiva nella allegata tabella relativa al bilancio delle terre. Gi elaborati grafici sono, invece quelli già forniti in sede di istanza di VIA, integrati con quelli che si forniscono per rispondere alle integrazioni richieste. In particolare, in questa sede sono dettagliate informazioni inerenti i lotti Be C e tutto quanto riguarda le acque. Si fa riferimento alla risposta alla precedente richiesta numero 1 per completezza di lettura del tema, ricordando che i lavori sono stati avviati per tutti il campus tranne che gli edifici DC12 e DC14, per il quali si allega il Piano di utilizzo. (Si veda al riguardo la Relazione tecnico descrittiva delle opere realizzate). Per tutto quanto già

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	e/o scotico e la relativa profondità raggiunta; e. Relativamente alle aree dedicate a carico/scarico, chiarire la profondità di scavo.	realizzato, non è stato riutilizzato terreno escavato per gli edifici DC05, DC06, DC07, DC10 e GENSET, per i quali il terreno escavato è stato smaltito esternamente al sito a norma di legge, come testimoniato dai FIR
6	Relativamente alle opere di connessione: a. Fornire planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti la sottostazione elettrica. Fornire maggiori dettagli (es profondità di scavo) in merito ad eventuali piani interrati e in merito alle fondazioni, in particolare se sono previste delle fondazioni profonde.	Si veda al riguardo l'allegato "Opere connesse", in cui sono forniti i progetti della SSE 100MW e delle linee di connessione. Nella cartella relativa alla SSE, oltre alla relazione tecnica e alle planimetrie che mostrano le che le fondazioni sono di tipo superficiale e che la profondità di scavo massima si attesta a -3,25 m dal p.c., è fornita una relazione con le risultanze delle indagini ambientali effettuate che dimostrano il rispetto dei limiti delle CSC.
7	Redigere un bilancio delle terre e rocce da scavo aggiornato dove vengano dettagliate tutte le voci relative alle operazioni che prevedono movimenti di terra, specificando i volumi di materiale prodotto e il destino ad essi associato.	Si veda il precedente punto 2.
8	Redigere l'idonea documentazione prevista dal DPR 120/2017 ("Piano di Utilizzo" ai sensi dell'art. 9 oppure "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24) in base alle effettive modalità di utilizzo delle terre e rocce da scavo previste per la costruzione dei nuovi edifici (rispettivamente, riutilizzo presso siti esterni come sottoprodotto oppure riutilizzo all'interno del sito di produzione del terreno escavato).	Si allega la documentazione relativa al Piano di gestione terre e rocce di scavo relativa agli edifici DC 12 e DC14.
10	**ASPETTI SOCIO ECONOMICI**	
	Dalla relazione tecnica presentata risulta che l'area di intervento è articolata su una serie di opere che vanno a costituire un'area complessa e che necessitano di diversi interventi realizzativi.Si chiede di dare una puntuale evidenza dell'entità di personale coinvolto dall'iniziativa e di confermare o meno il coinvolgimento di aziende e di personale del territorio sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.Gli aspetti di impatto socioeconomico rappresentano infatti un importante elemento valutativo e costituiscono un positivo contributo in termini di occupazione e di apporto di ricchezza ai comuni interessati e a quelli ad essi	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ASPETTI SOCIO ECONOMICI"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	contermini in ossequio alle logiche della "RSI" Responsabilità Sociale d'Impresa.	
11	**BIODIVERSITÀ e PAESAGGIO**	
1	Al cap. 2 – Biodiversità del SIA il Proponente analizza la fauna presente in area vasta e di dettaglio, si richiede di implementare tale analisi approfondendo le informazioni sull'avifauna, con analisi bibliografiche e sopralluoghi al fine di individuare eventuali aree di nidificazione e/o approvvigionamento trofico eventualmente interferite direttamente e/o indirettamente dai lavori (fase di cantiere) e dal progetto realizzato. Nell'area analizzata, la presenza di fontanili, lembi boscati e aree agricole si prestano infatti alla frequentazione di molte specie di uccelli, come peraltro indicato nel SIA. Si richiede altresì l'inserimento delle misure e delle attività (ricomprese eventualmente anche nei progetti di ripristino ambientale) per la limitazione del disturbo o il favoreggiamento della presenza, oltre che un adeguamento delle attività di monitoraggio specifico.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI"
2	Nell'area di progetto sono previste alcune aree a verde, la messa a dimora di alcuni filari arborei, lungo il confine meridionale, e la riqualificazione della vegetazione presso i fontanili. Inoltre, nell'ambito degli accordi per il miglioramento ambientale degli ambiti agricoli, il Proponente contribuisce pro-quota agli impegni nei confronti della Pubblica Amministrazione, vengono poi citati interventi di riqualificazione di fontanili esterni all'area di progetto. Si richiede di fornire la documentazione tecnica relativa ai suddetti progetti (specie vegetali utilizzate, specie animali favorite, inserimenti paesaggistici, ecc) oltre che la descrizione del percorso che ha condotto alle scelte tecnico/ecologiche, inserendo come tali scelte rispettino i principi delle Nature Based Solutions (NBS) e della Nature Restauration Law	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI"
12	**IMPATTI CUMULATIVI**	
	Il Proponente dovrà effettuare un'analisi e una valutazione degli impatti cumulativi	Si veda al riguardo quanto indicato per il precedente punto .e

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	del progetto, non soltanto con riferimento all'intero Campus, ma anche in relazione ad altri interventi esistenti o già autorizzati, siano essi Data Center o altre tipologie di insediamenti (logistici, industriali o connessi a traffico veicolare), che possano determinare emissioni dirette o indirette con effetti sul medesimo contesto territoriale e ambientale.	
13	**PIANO DI MONITORAGGIO**	-
	10) Il Proponente dovrà dunque trasmettere una campagna Ante-Operam strutturata per la qualità dell'aria che includa: punti, parametri, strumentazione, calendario e risultati di eventuali rilievi preesistenti. 11) Dovranno essere descritte le modalità di monitoraggio specifiche per la fase di cantiere (polveri, PM10, PM2.5, emissioni puntuali in fase di movimentazione), frequenze, protocolli operativi, soglie di intervento e misure di mitigazione (irrigazione, coperture, limiti operativi). Motivare l'eventuale esclusione di monitoraggi in questa fase. 12) Per ciascun punto di monitoraggio dovrà essere indicata altezza di campionamento (m dal suolo), distanza e angolo rispetto alle sorgenti significative. 13) Fornire schede tecniche delle centraline e dei campionatori utilizzati insieme a evidenza di taratura/controlli e certificazioni 14) Fornire template di scheda di rilievo, report di campagna con dati orari completi, e esempi di report di un'intera campagna (per consentire verifiche da parte degli Enti preposti). 15) Giustificare la scelta di utilizzare principalmente mezzi mobili; valutare e proporre almeno un punto di riferimento fisso/continuo per confronto e trend analysis (a supporto di valutazioni di lungo periodo) 16) I risultati dei monitoraggi ambientali in AO-CO-PO previsti dal PMA dovranno essere sottoposti per la sua approvazione ad ARPA e successivamente raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi	Il PMA sarà implementato e redatto in ottemperanza alle indicazioni complessive che si otterranno all'esito delle valutazioni.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARPA, Regione con periodicità semestrale 17) Il testing dovrà essere coordinato con le altre installazioni presenti per evitare sovrapposizioni e periodi critici, per cui dovrà darsene conto nel PMA	
	Per quanto riguarda la componente "Ambiente e idrico e Geologia", il Proponente dovrà: • Predisporre un elaborato grafico dedicato che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica, come desunta dai dati piezometrici disponibili o da campagne di misura dedicate e la quota inferiore dei serbatoi interrati previsti nelle diverse aree del progetto • L'elaborato dovrà essere accompagnato da una relazione tecnica descrittiva che evidenzi eventuali interferenze tra le opere interrate e la falda freatica, anche in condizioni di massimo innalzamento stagionale, descriva le misure di mitigazione e protezione ambientale previste a tutela della matrice acque sotterranee e del sottosuolo (es. sistemi di doppia parete, monitoraggio perdite, impermeabilizzazioni, drenaggi di sicurezza), illustri le modalità di verifica periodica dell'efficacia delle misure di protezione adottate, da inserire nel PMA con specifica indicazione di frequenze, parametri e punti di controllo. • integrare nel PMA le misure di controllo periodico delle tenute delle superfici impermeabili e dei dispositivi di raccolta, specificando modalità, frequenze e criteri di registrazione. • Descrivere in dettaglio le modalità operative e impiantistiche previste per la gestione di eventuali sversamenti accidentali di gasolio di entità significativa, specificando se gli sversamenti defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche o se è previsto un by-pass verso pozzetto cieco per la raccolta	

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	temporanea e la successiva gestione del liquido come rifiuto; l'inserimento nel PMA di specifici punti di controllo e monitoraggio volti a verificare nel tempo l'assenza di contaminazioni da idrocarburi nelle acque meteoriche e sotterranee. • Nel PMA, si dovrà dare evidenza di tutti i punti di controllo previsti (pozzi di monitoraggio, piezometri, punti di prelievo acque meteoriche); dei parametri di analisi per le acque sotterranee; delle frequenze di monitoraggio e delle modalità di reporting e trasmissione periodica dei risultati alle autorità competenti (MASE E ARPA Lombardia)	
14	**MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**	
1	Il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.	La normativa citata non è pertinente ai generatori di emergenza, perché dedicata ad impianti di produzione termica, come indicato nella DGR stessa. I camini son predisposti per ospitare sistemi di controllo delle combustioni.
2	Il Proponente dovrà inoltre integrare lo SIA con tutte le misure di mitigazioni previste, tra cui: • Dettagliare le nuove connessioni con gli ambienti circostanti (mediante la creazione di aree verdi e umide utili) • Dettagliare quelle azioni di mitigazione per far fronte a potenziali impatti sulla biodiversità, sul consumo di suolo, sulle emissioni Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".

Documento di riferimento: MIC

Riferimenti di protocollo DG ABAP [34.43.01/208.82.6/2021]

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
1	di chiarire, attraverso una relazione di sintesi, l'iter autorizzativo intrapreso, illustrando lo stato dei luoghi e riportando le autorizzazioni già acquisite per i singoli edifici;	Predisposta la relazione "Integrazioni alla Relazione paesaggistica" alla quale si rimanda.
2	di specificare se nella relazione di VIA si sia tenuto conto anche dei fenomeni cumulativi di impatto ambientale prodotti dai Data Center realizzati nel comparto immediatamente a Nord dell'area in esame;	
3	di integrare la relazione paesaggistica prodotta con approfondimenti relativi al margine Sud del comparto, verso la strada per Monzoro e quella per Seguro, progettando nel dettaglio una fascia boschiva/arbustiva che ne riduca la percezione dal Parco agricolo Sud Milano. Benché, infatti, l'area in esame sia esterna a tale parco, essa risulta confinante con l'area sottoposta a tutela dalla parte III del D.Lgs 42/2004. Lo studio dovrà essere supportato anche da simulazioni fotografiche da punti di vista significativi.	
4	di integrare, attraverso grafici e fotosimulazioni, il progetto, descritto nella Relazione paesaggistica, relativo alla nuova cabina di trasformazione da 100 MW, da realizzarsi nel Lotto Villa, che garantirà l'alimentazione di tutti i nuovi Data Centers che sorgeranno nei prossimi anni sul lotto Mensa (C1 e C2);	
5	di predisporre, per una compiuta valutazione degli impatti paesaggistici, fotosimulazioni dai principali punti di vista, nelle quali - se da apporre - siano visibili anche i pannelli fotovoltaici di cui alla prescrizione n. 4 del parere della Città metropolitana di Milano, Settore qualità dell'aria ed energia (prot. MASE n. 0139156 del 23/07/2025).	

Documento di riferimento: Regione Lombardia

Riferimenti di protocollo T1.2025.0123053 del 11/09/2025 15:50

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
A-Aspetti generali		
1.1	Valutare gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali generati dall'esercizio di tutti i data center e di altre attività impattanti, sia già in esercizio che in progetto, che insistono sul territorio in esame, secondo quanto previsto dalle "Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" redatte del MASE. Fornire dati quantitativi e rappresentazioni grafiche a supporto delle analisi effettuate. Si riportano di seguito gli insediamenti di data center, già in esercizio o in fase di attivazione, in prossimità all'insediamento in esame: - ML7 e ML8 Equinix – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 28/03/2023 (codice MASE ID9051); - MXP2 Vantage (codice MASE ID10312) – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 05/03/2024; - MIL03 Microsoft (codice MASE ID10873, codice regionale VIA0228-MA) – assoggettato a Valutazione dell'impatto ambientale conclusasi in data 13/05/2025; - ML9 Equinix (codice MASE ID11214, codice regionale VER0037-MA) - assoggettato Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 15/05/2025.	L'analisi degli impatti cumulati è stata integrata per il paesaggio nell'ambito della risposta alla richiesta integrazioni del Ministero della Cultura, si veda la relazione "Integrazioni alla Relazione paesaggistica". Per quanto concerne la componente atmosfera, lo studio sugli effetti cumulati è riportato nella relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
1.2	Predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti schematicamente il numero dei serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni, evidenziando, oltre le principali caratteristiche tecniche (capacità volumetrica, ecc.), anche la posizione quotata (fondo dei serbatoi) rispetto al piano campagna.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO".
B-Componenti ambientali		

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
1 **Suolo**		
1.1	Indicare cartograficamente gli eventuali cavidotti interrati previsti in progetto, fornendo la lunghezza complessiva del tracciato. Si evidenzia che le aree in cui saranno posati i cavidotti devono essere preferibilmente già impermeabilizzate	Si faccia riferimento all'elaborato grafico "Risposta alla richiesta integrazioni della Regione Lombardia n. 1.1".
1.2	Individuare cartograficamente e quantificare in una tabella le superfici impermeabili e permeabili prima del 2013 e dopo la completa realizzazione del masterplan, considerando anche le aree interessate da opere connesse (es. stazioni/sottostazioni elettriche, elettrodotti, ampliamenti di strutture esistenti, viabilità, parcheggi, etc.). Specificare, inoltre, quali sono le superfici impermeabili e permeabili che, a partire dal 2013 fino alla completa attuazione del masterplan, rimarranno tali, e quelle che invece subiranno variazioni	Si faccia riferimento all'elaborato grafico "Risposta alla richiesta integrazioni della Regione Lombardia n. 1.2" e alla relazione "Risposte alle richieste di integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.3	Completare la valutazione degli impatti quantificando e individuando schematicamente le aree di cantiere che comportano un'occupazione temporanea o definitiva di aree permeabili e agricole, specificando per quelle che verranno ripristinate a fine lavori il tipo di specie previste.	Per quanto attiene all'area di progetto, si specifica che, come riportato nello SIA, non sono previste aree di cantiere esterne ad essa; quindi, esse corrispondono all'impronta a terra delle opere interne al confine di proprietà.
1.4	Ricalcolare il valore ecologico mediante metodo STRAIN (DDG 4517/2007) come di seguito specificato: - applicare il livello 2 (Metodo ordinario) di analisi, dato che trattasi di un progetto in gran parte già realizzato e, pertanto, i parametri devono essere stimati sulla base di rilievi e studi specifici e documentati. - individuare adeguati interventi di compensazione ai fini del calcolo del bilanciamento ecologico, considerando che le mitigazioni previste internamente ai lotti non possono essere considerate come interventi compensativi, dato che si	Si faccia riferimento alla relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	configurano come aree “funzionali” volte a garantire una miglior fruizione dell’opera, e pertanto devono essere esclusi dal calcolo del valore ecologico del progetto.	
1.5	Quantificare, localizzare cartograficamente e descrivere puntualmente gli interventi compensativi, distinguendoli dagli interventi di mitigazione e dalle opere a verde interni al comparto. Si ricorda che: le aree di compensazione non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo, né su aree interne a quelle interessate dal progetto. la proposta di compensazioni deve, in via prioritaria, prevedere interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli ad oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. l’eventuale impossibilità di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. In subordine, potranno essere individuate aree finalizzate al miglioramento ambientale, commisurate alla perdita del valore ambientale conseguente alla realizzazione delle opere	Si faccia riferimento alla relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.6	In riferimento alle compensazioni previste nell’ambito del progetto di sistemazione dei fontanili dell’area del Castelletto (DGC di Settimo Milanese n. 169/2023), indicare, in termini di superfici degli interventi e costi dovuti al Comune, le quota parte dei vari soggetti coinvolti nel progetto, al fine di quantificare se e in che misura la quota parte in capo al Proponente possa essere inquadrata come compensazione in risposta alla perdita di valore ecologico.	Per quanto attiene alle compensazioni previste nell’ambito del progetto di sistemazione dei fontanili dell’area del Castelletto in riferimento alla DGC di Settimo Milanese n. 169/2023, si fa presente che l’Amministrazione Comunale ha aggiornato l’indirizzo della riqualificazione degli argini dei fontanili e l’indicazione sulla metodologia di attuazione con la Deliberazione di Giunta Comunale n.226 del 17/12/2024. È stata quindi presa visione della stessa ed è stato concordato che gli interventi di compensazione saranno oggetto di concertazione con il Comune di Settimo Milanese e quindi con il suddetto Ente saranno stabilite le superfici dove attuarli, la metodologia, i costi e tutte le informazioni necessarie alla realizzazione degli stessi. Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
		alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.7	Fornire il progetto di riqualificazione della testa del Fontanile Rio Malandrone, in riferimento al quale si evidenzia che, qualora le aree di sosta previste comportino un impatto sulla matrice suolo, dovranno essere oggetto di compensazione.	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.8	Fornire accordi preliminari con i soggetti coinvolti che hanno la disponibilità delle aree oggetto di compensazione, al fine di attestare l'impegno alla realizzazione delle opere di compensazione in tempi certi.	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.9	Presentare un cronoprogramma delle opere di compensazione, prevedendo fino al decimo anno dalla completa realizzazione delle misure previste la redazione di idonei report annuali, corredati da allegati fotografici di dettaglio, attestanti l'effettiva realizzazione e mantenimento delle misure realizzate. Tali report andranno conservati dal Proponente per 15 anni e condivisi quando richiesti dagli Enti interessati.	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.10	Fermo restando le norme vigenti in materia di realizzazione di parcheggi di pertinenza, vista la legge sul consumo di suolo (L.R. 31/2014), verificare la possibilità di legare la realizzazione dei parcheggi di pertinenza al numero di effettiva necessità. Riportare, pertanto, una stima del numero e delle dimensioni dei parcheggi effettivamente necessari alla fase di attività dell'opera in progetto.	Il dimensionamento dei parcheggi è stato effettuato in ottemperanza alle indicazioni delle Norme tecniche di attuazione del Piano Attuativo Castelletto 3 (art. 7) degli strumenti urbanistici comunali che indicano che la dotazione complessiva di parcheggi pertinenziali sia da riferirsi alla Superficie Lorda di Pavimento (SLP). I parcheggi previsti sono così indicati in titoli edilizi consolidati.
1.11	Presentare un apposito piano di Decommissioning e restauro ecologico che, come previsto dalle Linee Guida ministeriali, preveda che "Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi	Si ricorda che sito scelto per la localizzazione dei data center è un sito a destinazione industriale, già utilizzato precedentemente per uno stabilimento di Italtel, che è stato dismesso e le aree sono state recuperate per l'iniziativa in oggetto. Per tale motivo non è stato implementato ad oggi un piano di decommissioning e restauro ecologico, ma sono previste procedure di smantellamento dei serbatoi di gasolio interrati.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	della Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org)".	Inoltre, come detto, sono previste iniziative di valorizzazione del contesto ambientale di area vasta, in accordo cogli territoriali competenti.
1.12	Adottare lo strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010) o "suolo di progetto" per la realizzazione delle aree a verde e di compensazione.	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
1.13	Le opere di mitigazione dovranno comprendere, come previsto dalle Linee Guida del MASE, coperture/pareti a verde pensile anche sugli edifici già realizzati nelle aree di progetto. A tal proposito si segnala la Linea Guida ISPRA 78.3, 2012: "Verde pensile: Prestazione di sistema e valore ecologico" e la Linea Guida ENEA "Tetti e pareti verdi per gli edifici";	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
2. Atmosfera		**2**
2.1	Per una valutazione maggiormente cautelativa, simulare anche un ulteriore scenario di emergenza con blackout totale per una durata di 10 ore, tenendo conto dell'evento peggiore di blackout registrato in Lombardia in termini di durata, ovvero quello avvenuto nel 2003 che ha previsto un blocco dell'energia elettrica per circa 16 ore, ridotto a circa 10 ore nel Nord Italia.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.2	Per lo scenario di manutenzione, presentare i risultati short term per PM10 e NO2 non solo come massimi, ma anche in termini di percentili associati ai relativi limiti normativi.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.3	Valutare con modello diffusionale anche un'alternativa che preveda l'utilizzo di sistemi di abbattimento degli inquinanti (quali SCR) per i generatori di emergenza.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.4	Presentare i risultati delle simulazioni considerando, oltre ai recettori già individuati (aree abitative e aree naturali protette), ulteriori recettori nelle aree con	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"-

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	potenziali maggiori impatti, quali il centro sportivo ex Italtel, e altri edifici abitati anche sparsi, come ad es. le cascine.	
2.5	Considerare tra le sorgenti emissive di polveri anche lo scotico e sbancamento del materiale superficiale, il transito di mezzi su strade non asfaltate e l'erosione del vento.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
2.6	Per la stima indicativa degli effetti sulla qualità dell'aria in relazione ai limiti short term, i valori ottenuti dalle simulazioni devono essere sommati ai rispettivi valori orari per NO2 e giornalieri nel caso del PM10 misurati dalla centralina ARPA di riferimento.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
2.7	La presentazione dei risultati delle simulazioni dovrà comprendere, oltre ai parametri relativi ai limiti di legge del D.Lgs 155/2010 attualmente vigenti, anche quelli previsti dalla nuova direttiva UE 2024/2881 in materia di qualità dell'aria, per gli inquinanti considerati nello studio	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.8	Chiarire e motivare il metodo adottato nello Scenario 3 di manutenzione nel quale sono state effettuate 4 diverse simulazioni, modellizzando cautelativamente la diffusione degli inquinanti prodotti dai camini degli edifici più esterni e quindi più vicini ai recettori residenziali presenti. Al fine di valutare le concentrazioni medie annue degli inquinanti di interesse, a ciascuna simulazione sono stati associati i camini appartenenti agli altri edifici, caratterizzati dallo stesso fattore di emissione. Chiarire, inoltre, il motivo per cui non siano stata simulata l'accensione sequenziale di tutti i generatori in un'unica simulazione.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
2.9	Chiarire meglio il ciclo orario e stagionale applicato ai fattori di emissione nello Scenario 3 di manutenzione e riportato in fig. 6-5	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	dello Studio atmosferico, dalla quale sembrerebbe che i generatori siano attivi solo per un'ora (alle ore 8) per tutte le stagioni dell'anno.	
2.10	Chiarire l'incongruenza specificando il numero di generatori totali, considerando che nello scenario 2 i generatori totali sono 78 (più due di backup), mentre nello scenario 3 sono 103.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.11	Evidenziare se è stato attivato l'algoritmo di innalzamento del pennacchio. Viste le alte temperature di uscita dei fumi, si ritiene opportuna l'attivazione di tale algoritmo.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA."
2.12	Specificare se sono stati attivati o meno gli algoritmi di deposizione secca e umida. Per un approccio più cautelativo si suggerisce la disattivazione di tali algoritmi così come consigliato dalle Linee Guida di ARPA Lombardia.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.13	Relativamente all'algoritmo di building downwash sugli edifici rappresentati in fig. 6-8 dello Studio atmosferico, così come richiesto dalle Linee Guida di ARPA Lombardia, si chiede di riportare per ognuno degli edifici che generano effetto scia: • le coordinate dei vertici degli edifici; • l'altezza degli edifici rispetto al suolo.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA"
2.14	Per lo scenario 1 di emergenza riportare: • il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10; • il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria; • CO MM8. Si segnala che i valori ai ricettori (in alcuni casi maggiori di 0.1 mg/m3) non concordano con la mappa di fig. 6-14 secondo la quale tutti i ricettori si trovano a una concentrazione inferiore a 0.1 mg/m3. Si chiede di risolvere tale incongruenza.	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
2.15	Per lo scenario 2 di emergenza riportare: • il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10; • il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria di NO2;	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.16	Per lo scenario 3 di manutenzione riportare: • il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10; • il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria di NO2;	Le integrazioni sono fornite nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".
2.17	Riportare l'unità di misura nelle mappe di isoconcentrazione qualora l'unità di misura non fosse concorde con quella utilizzata per la concentrazione ai ricettori.	Le mappe di isococentrazione sono riportate nello studio atmosferico (Relazione R7) già reso. Le unità di misura su tali mappe sono concordi con quelle utilizzate per le concentrazioni ai ricettori. Nello studio integrativo i risultati sono riportati solo in forma tabellare per consentire la verifica del rispetto dei limiti normativi.
3. Rumore		
3.1	Valutare previsionalmente il rispetto dei limiti di rumore (nello scenario di funzionamento ordinario, esclusi i casi emergenziali) da parte dell'insediamento nel suo complesso nella configurazione di progetto (quindi sia degli edifici esistenti che ancora da realizzare). In particolare, per quanto riguarda la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale, i datacenter dell'insediamento devono essere esclusi dal computo del rumore residuo. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, il quale, inoltre, dovrà essere valutato, nello scenario di funzionamento ordinario (escluse quindi le situazioni emergenziali) considerando un valore del rumore residuo rappresentativo delle condizioni di massimo silenzio della notte.	Le integrazioni sono fornite negli allegati RUMORE.
3.2	Dovranno essere stimati i livelli di rumore ai recettori nello scenario emergenziale (considerando tutti i datacenter dell'insediamento) e	Le integrazioni sono fornite negli allegati RUMORE.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	valutando i livelli stimati in logica di tutela da effetti sanitari.	
4. Biodiversità		
4.1	Prevedere che lo scotico accantonato in fase di cantiere e successivamente utilizzato per il ripristino dei luoghi, venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti.	Per maggiori specifiche sul tema si può fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
5. Acque sotterranee e superficiali		
5.1	Predisporre elaborato grafico che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica e la quota inferiore dei serbatoi interrati, accompagnato da relazione descrittiva delle eventuali interferenze dovute alla presenza dei serbatoi stessi – nel caso siano evidenziate delle interferenze riportare le misure di protezione ambientale adottate a tutela della matrice ambientale acque sotterranee/sottosuolo.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO".
5.2	Rispetto alle baie di carico (aree di sosta per il caricamento del gasolio nei serbatoi), indicare: - a quanti serbatoi ciascuna baia di carico è collegata; - se le superfici delle baie di carico saranno fisicamente confinate e con quali soluzioni tecniche (cordolature/caditoie di contenimento e raccolta delle acque meteoriche, pavimentazione impermeabilizzata e dotata di opportune pendenze).	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO".
5.3	Descrivere la modalità con la quale verranno gestiti eventuali sversamenti di gasolio quantitativamente significativi (esempio: se defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche oppure se è stata prevista la	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	possibilità di far defluire, tramite by-pass, lo sversato in un pozzetto cieco, per la successiva gestione come rifiuto) per evitare che il combustibile sia convogliato direttamente alla linea dedicata alla gestione delle acque meteoriche.	
6. Decarbonizzazione		
6.1	Integrare la valutazione della decarbonizzazione, attualmente presente solo nella parte 1 dello SIA, anche nella parte 2 (stato dell'ambiente) e nella parte 5 (impatti in fase di esercizio) dello studio	Si segnala che le analisi relative alle emissioni climalteranti sono riportate nell'allegato allo SIA dal titolo "Studio atmosferico", al quale lo stesso SIA rimanda. Si integra inoltre come indicato in risposta alle richieste successive.
6.2	Specificare i consumi energetici (combustibile ed energia elettrica in condizione di regime) e le emissioni climalteranti di esercizio del progetto, distinguendo le emissioni dirette (Tipo 1) e indirette (Tipo 2). Per la stima delle emissioni climalteranti, in coerenza con le Linee Guida del MASE, dovrà essere utilizzata la metodologia specificata negli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" adottati dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE. Si sottolinea che tale metodologia prevede che i consumi elettrici vengano valorizzati utilizzando il fattore di emissione medio nazionale anche in caso di acquisto di elettricità da fonti rinnovabili – a meno che non vi sia un impianto o un collegamento elettrico dedicato. Il proprietario dell'infrastruttura (o i singoli proprietari degli insediamenti) dovranno rendicontare annualmente tali emissioni nei propri report di sostenibilità evidenziando eventuali scostamenti dalle valutazioni effettuate in questa fase e identificando possibili misure di riduzione in coerenza con i piani e programmi di Regione Lombardia.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA DECARBONIZZAZIONE".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
6.3	A verifica del grado di efficienza energetica del progetto, specificare il PUE (Power Usage Effectiveness).	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA DECARBONIZZAZIONE".
6.4	Specificare la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati, sugli edifici e nelle aree di pertinenza, tenendo conto che le Linee Guida del MASE prescrivono che “deve essere prevista una produzione di energia da fonti rinnovabili, con la massima copertura possibile con impianti fotovoltaici di tetti, tettoie e superfici impermeabilizzate comprese quelle eventualmente previste per le aree di parcheggio”.	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA DECARBONIZZAZIONE".
6.5	Considerata la presenza di una rete di teleriscaldamento nel Comune di Settimo Milanese, valutare la fattibilità tecnico-economica di un collegamento degli edifici in progetto al teleriscaldamento per il recupero del calore prodotto.	Non è previsto questo tipo di collegamento.
7. Salute pubblica		
7.1	In merito all’approccio tossicologico si chiede di: - considerare come Reference Concentration (RfC), piuttosto che i limiti della normativa vigente, i valori dell’OMS pubblicati nelle WHO global air quality guidelines 2021 e aggiornati in base ad una revisione sistematica della letteratura scientifica; - utilizzare fattori di esposizione (durata e frequenza) più cautelativi sia per lo scenario di emergenza che per quello di manutenzione, considerando rispettivamente l’accensione simultanea di tutti i generatori per almeno 10 ore e l’accensione sequenziale di tutti i generatori tenendo conto del test più impattante tra quelli che saranno effettuati. Tuttavia, considerato che i valori di background del PM10 e del NO2 risultano già allo stato attuale critici (cfr. OMS, WHO global air quality guidelines 2021), si riterrebbe più	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA".

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	efficace procedere con la stima dei casi attribuibili mediante l'approccio epidemiologico ai sensi di quanto previsto dalla DGR 8 febbraio 2016 n. X/4792 "Approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla d.g.r. 20 gennaio 2014, n. X/1266". Per i riferimenti tecnici si rimanda a quanto definito dalle Linee guida SNPA 133/2016 "Linee Guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)" e dai Rapporti ISTISAN 19/9 "Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017)" e 22/35 "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico".	
7.2	In riferimento alla fase di cantiere, chiarire quali sono i lotti interessati dalle attività di cantiere per cui è stata condotta la modellizzazione (realizzazione del lotto B e C o soltanto del lotto C). Se sull'area dovessero essere presenti più cantieri, è necessario effettuare una valutazione cumulativa e considerare la fase più critica di ciascun cantiere.	I lotti interessati dalle attività di cantiere sono i lotti B, C e D. Le lavorazioni su questi sono previste in sequenza: lotto B, C e D. Sussiste una contemporaneità parziale fra la costruzione dell'edificio 8.11 del lotto B e i due edifici del lotto C1. In ogni caso data l'assenza di ricettori residenziali nell'intorno fino ad 1 km, è stata condotta una analisi emissiva con approccio cautelativo (worst case scenario che vede considerate in contemporanea le diverse tipologie di lavorazioni) che ha consentito di escludere impatti in fase di cantiere.
7.3	Chiarire se i sistemi di raffreddamento delle sale server possano favorire lo sviluppo della Legionella. Nel caso, si rimanda a quanto indicato dalle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento 2019" e dal Decreto	Ai fini della valutazione del rischio legionella sono messe in opera opportune procedure di verifica degli impianti come da indicazioni del documento "Valutazione del rischio legionella nei circuiti dell'acqua sanitaria", che si allega per opportuna conoscenza. Si fa presente che è prevista l'installazione di sistemi di sanificazione automatica di tutti i circuiti idraulici, anche gli esistenti entro il 2026.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 “Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento-condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)”.	
7.4	Eseguire un’indagine ambientale, oltre che per la porzione di Settimo Milanese del lotto A, anche nella porzione di Cornaredo e anche nei lotti B e D, tenuto conto che storicamente nei lotti limitrofi erano presenti attività produttive.	L'indagine è stata effettuata con riferimento all'ambito della Città metropolitana, dell'ASST Rodhense, del Comune di Settimo Milanese e del Comune di Cornaredo, si veda il capitolo 5 della relazione denominata R10 - Studio di impatto sanitario.
7.5	Osservando che i dati della falda presentati evidenziano superamenti delle concentrazioni di riferimento per il Tetracloroetilene a monte idrogeologico del sito, si chiede se siano effettuati dei monitoraggi più recenti rispetto a quelli trasmessi che si riferiscono al 2013.	E' stato effettuato un monitoraggio delle acque sotterranee a Settembre 2024 in corrispondenza degli edifici DC12 e DC 14 nel comune di Cornaredo. Da tale monitoraggio risulta la conformità per tutti i parametri indagati fatta eccezione per il parametro 1,1 - Dicloroetilene. Trattasi di parametro legato alla contaminazione diffusa della falda milanese da solventi clorurati, rilevato con concentrazione di poco superiore al limite di legge e sia in posizione di monte che di valle idrogeologico. La presenza del parametro non è riconducibile al sito in esame. Si rimanda all'allegato "Report ambientale qualità del sito" relativo al PROCEDIMENTO UNICO D.P.R. 160/2010 ART.7_L.R. 12/2005 ART. 97 NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO PRODUTTIVO AD USO DATA CENTER VIA MONZORO 20007 CORNAREDO MI.
8. PMA		
8.1		
a	Prevedere un monitoraggio anche in AO nello stesso sito del PO per poter effettuare un confronto diretto dei risultati e valutare eventuali impatti legati all’opera. Il monitoraggio dovrebbe essere eseguito presso il recettore che risulta più impattato nello studio di dispersione. Si precisa che i parametri da monitorare in AO e PO devono essere i medesimi, per poter eseguire un confronto adeguato, così come i punti di misura e le modalità di misura, ovvero 8 settimane distribuite durante l’anno per garantire la variabilità stagionale. Si suggeriscono campagne di 2 settimane in ogni stagione in cui monitorare NO2, PM10 e PM2.5. In	Il PMA sarà implementato e redatto in ottemperanza alle indicazioni complessive che si otterranno all'esito delle valutazioni.

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	PO le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.	
8.2		
b	Riportare nel piano di monitoraggio un capitolo specifico per la matrice suolo relativo sia alle eventuali aree di cantiere per le quali è previsto il ripristino in PO, sia alle aree che saranno oggetto di mitigazioni o compensazioni. Il monitoraggio di AO e PO dovrà avvenire secondo quanto indicato dalle linee guida di ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e si dovrà avvalere dello strumento "suolo obiettivo" (o suolo di progetto) proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010.	
8.3		
a	Il monitoraggio dell'ornitofauna dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera come riportano le Linee Guida del MASE. Pertanto, dato che i lavori di realizzazione dell'opera sono già in atto, si suggerisce di utilizzare come dati di AO, quelli derivanti da raccolte bibliografiche, utili per la confrontabilità dei risultati tra i diversi anni di monitoraggio e valutare possibili effetti dell'opera sulle specie oggetto d'indagine. Per tutte le fasi di monitoraggio prevedere almeno 5 rilievi/anno per ottenere dati quali-quantitativi idonei a descrive le comunità presenti.	
b	Anche il monitoraggio degli anfibi dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera per valutare potenziali impatti del progetto sulla componente oggetto d'indagine.	
c	Nel monitoraggio della vegetazione, introdurre la valutazione della colonizzazione da parte di specie	

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	aliene invasive (IAS) sia nella fase di corso d'opera in tutte le aree di movimentazione terra e sui cumuli di terreno accantonati, sia in fase PO in corrispondenza delle opere a verde, come parte integrante del piano manutentivo. In caso venga rilevata la loro presenza, occorre prevedere interventi di rimozione/contenimento secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (d.g.r. 7387 del 21/11/2022). In merito alla corretta gestione del cantiere si citano come riferimento le "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri (maggio 2022)" di Arpa Lombardia. È necessario che le segnalazioni di nuovi nuclei di specie vegetali alloctone invasive siano comunicate tempestivamente all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it.	

Documento di riferimento: **Osservazione del Comune di Settimo Milanese**

Riferimenti di protocollo n. 24619 del 25/07/2025 aggiornata con nota del 05/07/2025

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
1	Approfondimento in merito agli interventi migliorativi proposti (riqualificazione dei fontanili, nuove piantumazioni, etc..) da condividere con il Comune di Settimo Milanese	La società proponente si impegna ad approfondire quanto richiesto di concerto con gli enti locali competenti. Si forniscono aggiornamenti sullo stato della concertazione nella relazione “Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
2	L’Amministrazione Comunale in carica ha aggiornato l’indirizzo della riqualificazione degli argini dei fontanili e l’indicazione sulla metodologia di attuazione con la Deliberazione di Giunta Comunale n.226 del 17/12/2024. Per quanto sopra, risulta necessario un aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale, che prenda atto dei nuovi indirizzi ambientali espressi.	Si prende atto dell'aggiornamento, non precedentemente considerato perché deliberato contestualmente alla formalizzazione dell'istanza di VIA al MASE. Gli indirizzi in esso espressi saranno valorizzati nell'ambito della concertazione con gli enti territoriali interessati.
3	Si chiedono maggiori indicazioni in merito all’individuazione delle alberature a compensazione del Valore ecologico e delle alberature previste in sostituzione alle attività di abbattimento	Come per la precedente richiesta n. 1 la società proponente si impegna ad approfondire quanto richiesto di concerto con gli enti locali competenti. Si forniscono aggiornamenti nella relazione “Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
4	Si ricorda che per la concessione idraulica si dovrà formalizzare apposito accordo con gli interessati presenti nel comparto e nel rispetto del Regolamento di Polizia Idraulica vigente	Gli Operatori hanno sottoscritto un accordo per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, con cui le stesse hanno definito la portata dello scarico che ciascun Operatore può immettere nel Fontanile Malandrone. Si allega l'accordo in questione.
5	Si comunica che verrà aperto un dialogo tra l’Amministrazione ed il Proponente, dedicato alla condivisione di proposte compensative di interesse comunale da sottoporre all’attenzione del MASE	Come per la precedente richiesta n. 1 la società proponente si impegna ad approfondire quanto richiesto di concerto con gli enti locali competenti. Si forniscono aggiornamenti sullo stato della concertazione nella relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".

Documento di riferimento: CdM - Parco agricolo Sud Milano

Riferimenti di protocollo 10.4/2025/63

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
1	Richiede di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'insediamento incrementando gli interventi di mitigazione ambientale previsti in corrispondenza dei lati orientale e meridionale del comparto, contribuendo a qualificare il margine urbano in affaccio sui territori del Parco regionale	La società proponente si impegna ad approfondire quanto richiesto di concerto cogli enti locali competenti. Grazie al confronto cogli enti territoriali competenti, potrà essere definito un progetto ambientale complessivo, che tenga conto delle indicazioni già pervenute e quelle che perverranno (con riferimento soprattutto alla disponibilità di aree per le nuove piantumazioni). Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA MIGLIORAMENTO AMBIENTALE/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI".
2	Si riichiede di individuare, di concerto con le Amministrazione comunali coinvolte e lo stesso Ente gestore del Parco, interventi di compensazione ambientale di valenza territoriale, con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica, prevedendo opere di valorizzazione ambientale delle aree agricole prospicienti quali ad esempio: la creazione di aree boscate; l'incremento della naturalità dei corsi d'acqua, l'equipaggiamento arboreo-arbustivo dei percorsi rurali.	
3	Si richiede, in conclusione, che sia predisposto un progetto ambientale complessivo, intra ed extra-comparto, condiviso con gli Enti territoriali interessati e finalizzato a individuare le misure mitigative e compensative da realizzare, necessarie a garantire la sostenibilità degli interventi, le modalità di realizzazione e di gestione.	

Documento di riferimento: CdM - Settore qualità dell'aria, rumore ed energia

Riferimenti di protocollo 10.6/2025/53

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
	Si ritiene opportuno formulare le seguenti indicazioni di cui tenere conto nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, anche in vista della richiesta di una Autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio dei gruppi elettrogeni di emergenza che accompagneranno la realizzazione del Datacenter.	Si rileva, che lo stesso scrivente evidenzia che le indicazioni fornite sono da tener presente per le successive fasi di sviluppo.
1	Progettare la rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Data Center in conformità al regolamento del SII della città Metropolitana di Milano e, se presente uno scarico a suolo o in Corpo Idrico Superficiale (CIS), acquisire il nulla osta idraulico dal Gestore del corpo Idrico superficiale;	Nell'ambito della documentazione per l'istanza di AIA saranno fornite le informazioni tecniche necessarie.
2	Predisporre la redazione della relazione di riferimento in ragione dell'adozione di ingenti quantitativi di stoccaggio di gasolio (sostanza pertinente) per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni	Nell'ambito della documentazione per l'istanza di AIA saranno fornite le informazioni tecniche necessarie.
3	Presentare la domanda di autorizzazione allo stoccaggio del gasolio presso i competenti uffici regionali con un progetto coerente a quello presentato in fase di richiesta di permesso a costruire	Nell'ambito della documentazione per l'istanza di AIA saranno fornite le informazioni tecniche necessarie.
4	Prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in area parcheggio su pensiline al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Garantire almeno i limiti di potenza dell'impianto FER previsti dal D.lgs. 199/21	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA DECARBONIZZAZIONE"
5	Progettare di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA AMOSFERA"

id	Contenuto Richiesta / Osservazione	Integrazione / Controdeduzione
6	Per i gruppi elettrogeni di emergenza garantire almeno i limiti previsti dall'Allegato I parte V D.lgs. 152/06, Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti), Punto (3) (Motori fissi a combustione interna), (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%)	Si veda al riguardo la relazione "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA AMOSFERA"
7	Si chiede alla Società di verificare la situazione autorizzativa dei propri scarichi anche in ragione dell'acquisizione delle acque di scarico di Equinix provenienti dalla rete comune	Con riferimento alle acque meteoriche si allega l'accordo fatto con gli altri gestori di data center limitrofi (Equinix e Vantage); con riferimento alle acque si segnala che è in corso di stipula un accordo similare a quello per le acque meteoriche nere che sarà finalizzato per l'acquisizione dell'autorizzazione degli scarichi per la quale si farà istanza (AIA).

Documento di riferimento: Integrazioni volontarie

id	Contenuto	Integrazione
2	Varianti non sostanziali	Per opportuna informazione, si trasmette un documento sintetico, in cui sono indicate alcune varianti introdotti ai progetti relativi agli edifici 08,1, 11, 15, alla SSE da 100 MW e alle linee elettriche nell'ambito dei procedimenti già in essere presso il Comune di Settimo Milanese. Sono forniti di seguito i riferimenti di presentazione al Comune delle suddette Varianti: -DC08.1: n. di pratica 19/2025-0 n. prot. 31410 del 03/10/2025, -DC11: n. di pratica 13/2025-0 n. prot. 30999 del 01/10/2025, -DC15: n. di pratica 20/2025-0 n. prot. 31101 del 01/10/2025, -Linee elettriche: n. di pratica 7/2025-0 n. prot. 14042 del 24/04/2025, con integrazione m. prot. 20880 del 21/06/2025, per la segnalazione certificata inizio attività (SCIA) n alternativa al permesso di costruire; -SSE 100 MW: n. di pratica 3/2025-0 n. prot. 29375 del 16/10/2025 per l'esame di impatto paesistico secondo le procedure comunali.